

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita Egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio  
coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
È l'alfa e l'omega,  
non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce  
e mia salvezza:  
di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa  
della mia vita:  
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto  
al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa  
del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare  
la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore,  
sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere  
(1Cor 3,7).

### Lode e intercessione

**Rit.: Donaci la tua sapienza, o Signore!**

- Signore, libera la tua Chiesa da ogni forma di divisione: sia essa riflesso della comunione che abita in te e segno di speranza in un mondo lacerato da discordie.
- Signore, rafforza la fede di coloro che annunciano il vangelo: sappiano donare la parola di salvezza con umiltà, consapevoli che il Regno dei cieli è tuo e solo tu lo porti a compimento.
- Signore, insegnaci a cercarti nella gratuità, liberaci dalla pretesa di possederti, rendici disponibili a camminare dietro di te per essere tuoi testimoni.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 3,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali, ma carnali, come a neonati in Cristo. <sup>2</sup>Vi ho dato da bere latte, non cibo solido, perché non ne eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete, <sup>3</sup>perché siete ancora carnali. Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? <sup>4</sup>Quando uno dice: «Io sono di Paolo», e un altro: «Io sono di Apollo», non vi dimostrate semplicemente uomini? <sup>5</sup>Ma

che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso.

<sup>6</sup>Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. <sup>7</sup>Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. <sup>8</sup>Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. <sup>9</sup>Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

32 (33)

**Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.**

<sup>12</sup>Beata la nazione che ha il Signore come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

<sup>13</sup>Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

<sup>14</sup>Dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,  
<sup>15</sup>lui, che di ognuno ha plasmato il cuore  
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>21</sup>È in lui che gioisce il nostro cuore,  
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

cf. Lc 4,18

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri  
il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 4,38-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>38</sup>uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. <sup>39</sup>Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

<sup>40</sup>Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. <sup>41</sup>Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo. <sup>42</sup>Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. <sup>43</sup>Egli però disse loro: «È ne-

cessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato».

<sup>44</sup>E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!

La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **A servizio del vangelo**

Nella liturgia della Parola di oggi, i testi scritturistici presentati ci offrono alcuni tratti significativi dell'identità di una comunità cristiana e della sua testimonianza di fronte al mondo. Infatti, nelle parole di Paolo rivolte ai corinzi e nella descrizione dei miracoli compiuti da Gesù, narrata dall'evangelista Luca, si possono mettere a confronto due tipi di comunità di discepoli. Da una parte ci viene presentata una comunità, quella di Corinto, attraversata da tensioni e divisioni che mettono a repentaglio l'efficacia dell'annuncio del vangelo. Nel racconto di Luca, in quella piccola comunità di discepoli radunata attorno a Gesù nella casa di Simone, possiamo scorgere invece una comunità che sa dare volto a quel Regno dei cieli ormai presente nella parola e nei gesti di Gesù.

La comunità di Corinto, a cui Paolo si rivolge, è segnata da divisioni e contrasti derivanti, per lo più, da logiche mondane che si intrecciano con le dinamiche interne che caratterizzano la vita di una comunità. Dopo aver affermato che per essere credenti adulti si deve essere capaci di accogliere lo Spirito, Paolo constata che i membri della comunità di Corinto non hanno ancora raggiunto lo stato di maturità spirituale: «Non ho potuto parlare a voi come a esseri spirituali – dice l'apostolo –, ma carnali, come a neonati in Cristo» (1Cor 3,1). Questa immaturità nella fede si

riflette nelle relazioni all'interno della comunità, soprattutto nella tendenza a cercare fazioni e gruppi. Tale divisione, definita da Paolo come comportamento «carnale», nasce essenzialmente da logiche mondane che perdono di vista l'essenziale, cioè Cristo e il suo vangelo di salvezza rivelatosi nella sapienza della croce. Si creano gruppi di potere e di influenza che si rifanno a coloro che hanno annunciato nella comunità il vangelo: «Quando uno dice: “Io sono di Paolo”, e un altro: “Io sono di Apollo”, non vi dimostrate semplicemente uomini?» (3,4). Dove sta il fondamento di una comunità cristiana? Qual è la forza che permette di crescere nella fede? Paolo e Apollo sono semplici «servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede» (3,5). Ogni annunciatore del vangelo è al servizio di quel «campo di Dio» (3,9) che è la Chiesa; non ne è il proprietario, ma semplicemente un «collaboratore» secondo le sue capacità e secondo il ruolo che gli è stato affidato: «Né chi pianta, né chi irriga – aggiunge Paolo – vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere» (3,7). Perdere di vista questo significa offuscare la logica della croce, indebolirne la forza; si ricade nella sapienza umana fatta di giochi di potere, di influenza, di opposizioni. Paolo invita così a verificare la qualità della fede di una comunità e di ciascuno in essa. La maturità dell'adesione al Signore risorto consiste nella capacità di creare rapporti umani non all'insegna della prevaricazione e della sopraffazione, ma dell'unità e dell'armonia. Chi provoca divisioni all'interno della comunità cristiana non è stato ancora raggiunto dall'azione dello Spirito.



Luca colloca i miracoli compiuti da Gesù a Cafarnao in un contesto molto significativo. Infatti «Gesù, uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone» (Lc 4,38). In questa annotazione possiamo cogliere un risvolto simbolico: la casa di Simone, con Gesù e attorno a lui i discepoli, è la comunità dei credenti, quasi in contrapposizione con la sinagoga da cui Gesù è uscito. Al centro c'è Gesù che opera prodigi, che insegna: e attorno a lui ci sono coloro che lo seguono e che sono chiamati a essere suoi testimoni. Ma il miracolo di Gesù in casa di Simone ci rivela un atteggiamento essenziale in una comunità di credenti, atteggiamento che rende visibile il vangelo e la logica che lo anima. La suocera di Simone, guarita, «subito si alzò in piedi e li serviva» (4,39). Ciò che compie questa donna guarita è profondamente significativo, in quanto fa emergere l'autentico modo in cui si può rispondere a una liberazione donata: il servizio. Essere liberati per servire: in questo si rivela la forma concreta della sequela di Cristo e la logica profonda del vangelo che deve animare i rapporti all'interno di una comunità cristiana. Solo così il vangelo annunciato e vissuto può diventare un cammino di liberazione, di guarigione, di perdono e di comunione. Questa è la logica che i fedeli di Corinto, e anche noi, dobbiamo imparare!

*Signore Gesù Cristo, tu sei il Figlio di Dio. La fede in te e nella tua potente parola ci fa proclamare questa verità. La nostra povertà e il nostro peccato ci fanno invocare la tua salvezza. Vieni in nostro soccorso e liberaci, così potremo seguirti e servire te nei nostri fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Abbondio (469) e Felice (IV sec.), vescovi di Como.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della deposizione della preziosa cintura della santissima Madre di Dio nella chiesa di Chalkoprateia (942).

### **Copti ed etiopici**

Bessarione il Grande, monaco (IV sec.).

### **Anglicani**

Aidan, vescovo di Lindisfarne, missionario (651 ca.).

### **Luterani**

Ludwig Zimmermann, testimone fino al sangue (1906).